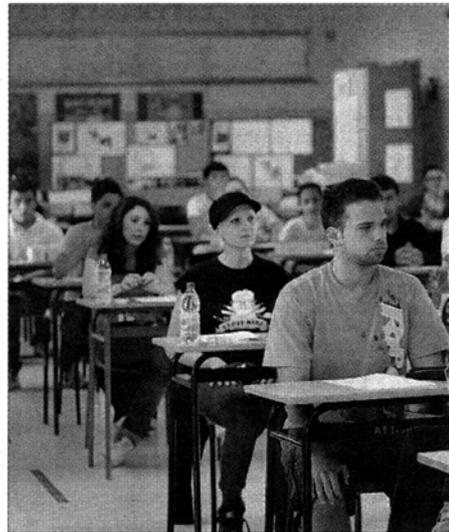




L'«Antitrust» guarda alla scuola «Alle stelle» il costo dei libri e degli zaini

I riflettori dell'Antitrust si accendono sulla scuola. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso, infatti, di avviare un monitoraggio sui costi dei libri di testo, per verificare gli effetti dell'istruttoria conclusa nell'aprile scorso con l'accettazione degli impegni presentati dagli editori. L'obiettivo è, appunto, quello di verificare il rispetto degli accordi raggiunti in primavera su richiesta del Ministero. «La maggior parte degli editori - ricorda l'Antitrust - si è impegnata a sfruttare supporti informatici per ridurre i costi della carta e buona parte dei risparmi si sarebbe dovuta tradurre in un contenimento dei prezzi di copertina». Sconti che, però, secondo le associazioni, non sono ancora arrivati. Il Codacons accoglie quindi con favore l'azione dell'Antitrust, ma chiede che il controllo venga esteso anche a tutto il corredo scolastico: zaini, quaderni, diari, astucci e così via. «Allo stato attuale questi prodotti stanno registrando aumenti record simultaneamente in tutta Italia - spiega l'organizzazione a tutela dei consumatori. Rivolgiamo, inoltre, un invito ai presidi di tutte le scuole affinché acquistino i libri all'ingrosso per conto dei genitori e mettano a disposizione nelle biblioteche scolastiche un numero sufficiente di libri di testo, in modo che possano essere anche prestati a domicilio a chi ne fa richiesta».



«Inflazione»

Pronto un piano di intervento studiato dalle associazioni di categoria

Il caro vita, condiziona sempre di più le nostre scelte nel fare la spesa di tutti i giorni. Lo ha affermato la Coldiretti di Latina, aggiungendo che presenterà un piano contro l'inflazione. Gli ultimi dati raggiunti dalla ricerca effettuata da «Iri Infoscans», registrano una contrazione dello 0,7% del volume di vendite dei prodotti di largo consumo confezionato. La tendenza, anche nel capoluogo pontino, sta evidenziando un maggior consumo di pollo contro un calo di acquisto delle bistecche, sale il consumo di pasta e latte e scende quello relativo al pane, alla frutta e agli ortaggi. Questo scenario è confermato dai numeri: pane (-2,5%), carne bovina (-3%), frutta (-2,6%) e ortaggi (-0,8%), mentre tornano a salire quelli di pasta (+1,4%), latte e derivati (+1,4%) e la carne di pollo raggiunge addirittura (+6,6%). Cercare di interpretare i dati raccolti è fondamentale per attuare strategie e meccanismi in grado di fronteggiare la crisi, che attualmente sta investendo tutto il paese. La Coldiretti in questo senso, mette in evidenza la responsabilità della filiera (su un euro speso nell'ac-

«Sms consumatori» al 47947 per denunciare eventuali speculazioni

E' attivo già qualche mese e lo sarà ancora per almeno tre anni, un servizio di «sms per i consumatori». Si tratta di un progetto, che è stato avviato in modo sperimentale per tre mesi per divenire poi strutturale. E' valido in tutta Italia e permette ai cittadini di ottenere in tempo reale informazioni in merito ai prezzi dei prodotti. Inviando un sms al numero 47947, infatti, con un semplice messaggio è possibile scoprire se il costo pagato in un punto vendita della Provincia pontina, corrisponde a un prezzo speculativo oppure equo. Naturalmente il servizio è gratuito ed è valido per circa 84 prodotti, dall'ortofrutta, ai prodotti alimentari, al pane, al latte. In tanti, hanno già utilizzato questo nuovo strumento, che può anche essere considerato un valido alleato per programmare la nostra spesa o per denunciare le speculazioni. Per ulteriori informazioni si può contattare il sito internet: www.smsconsumatori.it



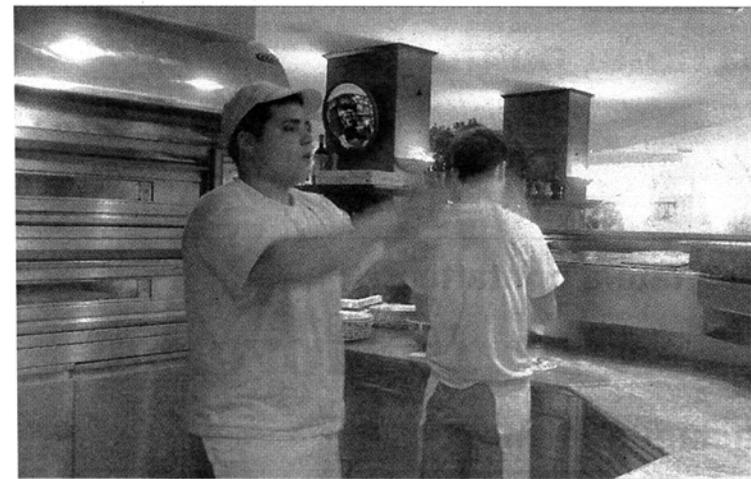
quisto di generi alimentari, afferma, 60 centesimi vanno al circuito della distribuzione commerciale, 23 all'industria alimentare e 17 al prodotto agricolo). «Nella filiera dell'agroali-

mentare italiana», commenta Coldiretti, «persistono alcuni squilibri e siamo di fronte ad una scarsa efficienza, a disfunzioni di tipo strutturale che sono state evidenziate anche nell'ulti-

ma indagine dell'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, secondo la quale i prezzi di frutta e verdura in Italia, mediamente triplicano dal campo alla tavola, ma i ricarichi possono essere addirittura superiori per arrivare fino a quasi quadruplicare nel caso della presenza di 3 o 4 intermediari». Intervenire, prima possibile, per affrontare l'«emergenza inflazione» è quindi assolutamente necessario. Il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, infatti, ha avviato un piano di lavoro, che coinvolgerà oltre alle imprese che operano nel settore agricolo, anche la rete dei consorzi agrari (Assocap), attraverso la quale si muovono più del 40% dei mezzi tecnici, lo stoccaggio e la trasformazione dei prodotti, di CoopColdiretti (sono 1300 attualmente le cooperative associate a Coldiretti) e del sistema dei farmers market. Si tratta di un progetto, che necessita della collaborazione attiva e fattiva dell'intero sistema, che attualmente opera per la trasformazione artigianale e industriale e delle piccola e grande distribuzione, e che verrà presentato al Governo nei prossimi mesi.

Rincari annunciati dai gestori telefonici

I diversi gestori di telefonia mobile si stanno muovendo singolarmente ma il fine ultimo è lo stesso: aumentare il costo delle chiamate. E puntualmente arrivano le critiche, giustificate, da parte dei clienti e delle associazioni di consumatori. Le decisioni di Tim e Vodafone, di intervenire su alcuni profili tariffari prepagati, che sono state annunciate ai «poveri» clienti alla fine di luglio, sono arrivate sul tavolo dell'Autorità per le garanzie nella comunicazione dell'Antitrust. Per il momento il dato certo è che dal 9 settembre aumenterà il costo delle chiamate e degli sms per alcuni piani tariffari imposti da Tim e Vodafone. Sia i clienti Tim, che quelli Vodafone, comunque, potranno recedere dal contratto o decidere di passare ad altro operatore, in entrambi i casi senza dover pagare alcuna penale.



La simpatica iniziativa dell'associazione partenopea A Napoli: «Pizza gratis per tutti»

Pizza gratis per tutti. E' la simpatica e originale iniziativa voluta dall'associazione pizzeria napoletana per celebrare la prossima approvazione da parte della comunità europea del marchio specialità tradizionale garantita e per protestare simbolicamente contro il caro prezzi della specialità napoletana. La piazza nel cuore del centro antico della città di Napoli si è così trasformata per un giorno in una pizzeria a cielo aperto. Stop ai prezzi alle stelle e alle limitazioni di scarsa qualità quindi. Se il marchio Stg (specialità tradizionale garantita) prevede ingredienti specifici e standard di cottura da rispettare, il presidente dell'associazione pizzeria napoletana Sergio Miccù ha introdotto anche un monito al prezzo consigliato: non più di 3 euro e 50 per la tradizionale margherita per contrastare le speculazioni di

tanti che giustificano il rincaro del prezzo delle pizze con l'aumento del prezzo delle materie prime. «Si tratta sicuramente di una lovevole manifestazione» di protesta contro i rincari ingiustificati», ha commentato il Codacons, «che bene si inserisce nella lotta alla speculazione sui prezzi». Il rincaro dei principali generi alimentari e la conseguente diminuzione del potere di acquisto delle famiglie, ha spinto l'Associazione Intesa consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) a promuovere per il prossimo 18 settembre uno sciopero della spesa. In quella data, infatti, tutti i cittadini sono invitati a non acquistare pane e a mangiare solo presso le abitazioni. Inoltre è auspicabile una partecipazione della popolazione alle manifestazioni che si svolgeranno nelle principali piazze italiane.